

ACCOMPAGNATI DAL VESCOVO

Dal Fossanese 85 separati ricevuti dal Papa

In udienza per ritrovare il loro "anello perduto". A gennaio la telefonata del Pontefice con l'invito

ERICA GIRAUDO
FOSSANO

«Il Papa è stato di parola! Oggi ha benedetto "l'anello perduto".» Così il diacono Paolo Tassinari ha commentato la partecipazione all'udienza di ieri in Vaticano. È il culmine di una storia che ha dell'incredibile, anche se, da quando il pontefice è Papa Francesco l'imprevedibile è quasi la norma.

Il 30 gennaio scorso, i membri del gruppo «L'anello perduto», nato nel 2009 nella diocesi fossanese per accompagnare chi ha vissuto il trauma di una separazione o di un divorzio a ritrovare un posto nella Chiesa, aveva scritto una lettera in Vaticano per raccontare il progetto. Dopo 5 giorni, il Papa in persona, con una delle sue ormai celebri telefonate, ha chiamato la casa del diacono, che coordina il gruppo, per proporgli d'in-



**In piazza
San Pietro**

Papa Francesco davanti alla basilica ieri mattina ha incontrato con grande cordialità il gruppo di fossanesi accompagnati dal vescovo Delbosco e due sacerdoti

contrarli in un'udienza. Ha dato due opzioni: il mercoledì mattina in piazza San Pietro o il sabato in sala Nervi. E anche chiesto a Tassinari: «Può andare bene così?». Con una semplicità che ha stupito tutti. Il diacono aveva subito raccontato la telefonata al vescovo di Cuneo e Fossano, Piero Delbosco, che ieri, insieme a due sacerdoti, ha accompagnato il gruppo a Roma.

Incontri e confronto

Il Papa ha manifestato interesse per «L'anello perduto», un progetto che ha saputo trasformare le ferite di un'unione interrotta in voglia di reagire. Il gruppo organizza incontri con esperti, laboratori, momenti di confronto, feste e appuntamenti di svago. Spiegano: «Cerchiamo di stare vicino alle persone che, oltre allo smembramento della famiglia, si sentono giudicate negativamente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FOSSANO

Oggi l'addio al fondatore della storica scuola guida

«Una persona che ha speso gran parte della sua vita a insegnare il rispetto per gli altri, perché insegnare a guidare l'auto significa questo». Così la famiglia ricorda Romildo Bergese, morto a 75 anni dopo una breve malattia. «Ha iniziato la professione di istruttore di scuola guida da giovanissimo e proseguito fino al mese scorso continuano i familiari -. Ogni giorno con lo stesso entusiasmo».



Romildo Bergese
Aveva iniziato
l'attività
di istruttore
nel 1964

Nel 1964 Romildo Bergese ha cominciato a dare le prime lezioni: lo faceva andando nelle cascine, in campagna. «L'attività di scuola guida non era ancora regolamentata come ora e per chi viveva e lavorava la terra era scomodo venire a lezione in città. Fino agli anni '70, quando poi ha aperto la una sede».

L'autoscuola «Bergese» è stata prima nel centro storico e poi in viale Regina Elena, dove ancora oggi ci sono centinaia di ragazzi che si iscrivono per patente e patente.

«Romildo era determinato, una persona severa ma corretta - sottolineano i parenti -. Generoso, aiutava gli amici in difficoltà ogni volta che poteva, ma lo faceva in sordina, rispettando gli altri». Romildo Bergese lascia i figli Roberta e Luca. I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Filippo a Fossano, con partenza dall'abitazione di via Cervaria 67 alle 9.50. [LA. SE.]

DA Lotto A Caravaggio

La collezione
e le ricerche
di Roberto Longhi

Complesso Monumentale del Broletto
NOVARA, VIA FRATELLI ROSELLI, 20

10 aprile
24 luglio 2016

Info: 199.15.11.21
mostralottocaravaggio.it

PROMOSSO DAL COMUNE

“Quale futuro per la banca?” Convegno stasera a Bene

«Quale futuro per le Bcc?»: è il convegno in programma stasera alle 21 al palazzetto dello sport di Bene Vagienna. Organizzato dall'Amministrazione comunale, vedrà la partecipazione del professor Giovanni Ferri, docente di Economia a Roma, e degli europarlamentari Alberto Cirio (componente della Commissione agricoltura) e Fulvio Martuscello (della Commissione bilancio).

Obiettivo della serata è fare luce sulle conseguenze che la riforma del credito cooperativo avrà sui territori in cui sono storicamente presenti le Bcc. Sarà, però, occasione d'incontro per i soci di Bene Banca contrari alla fusione con Banca Alpi Marittime di Carrù. Claudio Ambrogio, sindaco di Bene: «Avevo espresso la mia contrarietà fin dall'inizio, quando pareva che la presidenza del futuro nuovo istituto dovesse andare al numero uno di Bene Banca e la direzione e un funzionario di Carrù: ora pare che a Carrù vogliano anche la presidenza, così diventerebbe una vera incorporazione, che i benesi non possono accettare».

«Nessuna velleità sulla presidenza - smentisce Giovanni Cappa, presidente Bam -, ma al Cda di Bene abbiamo chiesto compattezza e correttezza». Stasera i soci di Bene Banca saranno comunque chiamati a firmare per ottenere un'assemblea straordinaria (servono almeno 710 adesioni) in cui chiedere chiarimenti al Cda benese, che ha approvato all'unanimità il piano industriale per la fusione. In realtà, pare che lo scopo sia quello di sfiduciare gli amministratori di Bene Banca. Già l'altra sera a Narzole, un centinaio soci ha sottoscritto la petizione lanciata dal comitato Svegliamoci Bene e appoggiata dal sindaco Ambrogio. [A. P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Comitato
di promozione



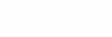
Provincia
di Novara



Provincia
di Novara



ASCOM



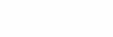
Caro il sogno della



Mar per me



Expo 2015



TOT



Provincia
di Novara



Regione
Piemonte



Provincia
di Novara
ROBERTO LONGHI



Borsa



stopOver



GMA



DISAGOSTINI



BREEZE



TOT AUTO



Caro il sogno della



Regione
Piemonte



Provincia
di Novara



Media partner



Socimi Novara



Gruppo Città
Novara



Città
Novara



Gruppo Città
Novara



Miralle



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI